



## Chiamami ancora amore (2021)

**Una storia d'amore tanto complessa quanto reale messa in scena con un'onestà e un coraggio rari nella serialità televisiva italiana.**

Un film di Gianluca Maria Tavarelli con Greta Scarano, Simone Liberati, Claudia Pandolfi, Federico Ielapi, Silvia Gallerano. Genere Drammatico Produzione Italia 2021.

Come si fa ad amare così tanto e sbagliare tutto lo stesso?

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Anna ed Enrico sono sposati da 11 anni, e le cose fra loro non funzionano più. Anna sta per lasciare il marito ma Enrico le ha preparato una festa di compleanno a sorpresa cui sarà presente anche il loro unico figlio, Pietro, e la donna accetta contro voglia di partecipare. Qualche tempo dopo Anna ed Enrico si ritrovano davanti a un giudice e lui, a sorpresa, chiede l'affido esclusivo di Pietro. Entra in scena Rosa, un'assistente sociale che ha il compito di valutare la compatibilità genitoriale di padre e madre, ripercorrendo dall'inizio la loro storia piena di incomprensioni, di segreti e di nodi destinati a venire al pettine.

'Chiamami ancora amore', scritta da Giacomo Bendotti e diretta da Gianluca Maria Tavarelli, è una serie in sei puntate che si pone obiettivi alti e coraggiosi perché racconta una coppia di oggi senza nascondersi dietro a quella estetizzazione di facciata ben esemplificata nelle scene iniziali dal video con cui Enrico celebra il compleanno di Anna, azzerandone tutte le ombre.

È di quel tipo di messa in scena della felicità domestica che sono pieni non solo i social e le nostre vite rappresentative, ma anche le cronache nere, ogni qual volta accade un delitto all'interno delle famiglie.

Giustamente dunque 'Chiamami ancora amore' segue più i codici del film investigativo che del melodramma romantico: un'intuizione brillante che comporta anche una costruzione drammaturgica e filmica (nonché un lavoro di montaggio) assai complessa, i cui termini di riferimento sembrano essere il cinema di Noah Baumbach e la serie "This Is Us".

La storia tocca impavidamente temi delicati senza schierarsi ma esponendo la stratificazione complicata della vita contemporanea e le dinamiche di coppia spesso implosive all'interno di un vuoto sociale e assistenziale che genera mostri. I due protagonisti però non vengono mai dipinti come mostri, rispettandone l'umana fallibilità. E la famiglia che circonda Anna ed Enrico, che comprende anche amici sensibili e partecipi, è profondamente italiana nella presenza e in una certa qualità dell'attenzione.

La costruzione della storia e il modo in cui Tavarelli ha scelto di filmarla, stando incollato ai suoi personaggi e impedendoci ogni distanza emotiva, funziona in modo magistrale, grazie anche all'intensità dei due attori protagonisti (Greta Scarano e Simone Liberati, in un vero e proprio tour de force interpretativo) e di chi li circonda, da Claudia Pandolfi nei panni di Rosa e Federico Ielapi in quelli di Pietro, per proseguire con gli ottimi Giorgio Colangeli ed Elisabetta De Vito, ma anche Silvia Gallerano e Cristina Pellegrino. E ogni ruolo, anche il più piccolo, ha un tratteggio e un interprete all'altezza.

È raro che il cinema e la serialità italiani affrontino con questa onestà il presente e le dinamiche coniugali, e in passato altri titoli che toccavano il tema della maternità con franchezza, senza romanticizzare la fatica e la solitudine delle neo mamme prive di una rete di supporto e senza colpevolizzarle per le loro temporanee defaillance, sono stati oggetto di critiche e disagio che hanno a che fare con la nostra cultura patriarcale.

'Chiamami ancora amore' fa leva sulle fragilità e gli errori che in molti, se non tutti, compiono lungo il percorso di coppia e genitoriale, e questo farà sentire meno isolati coloro che stanno attraversando momenti difficili in questi ambiti.

Purtroppo alcuni passaggi della storia fanno presagire la presenza di traumi e misteri alla radice delle azioni dei protagonisti, come se si dovesse fare una concessione alla spettacolarizzazione delle dinamiche relazionali in gioco. Invece in certi buchi neri possiamo tutti cadere con grande facilità: fanno parte della vita e della quotidianità di molti, quella quotidianità che Tavarelli e Bendotti raccontano più che bene, senza bisogno di evocare fantasmi.